

Dai notai consulenza gratuita ai detenuti Primo caso in Italia, il grazie di Porcino

Il servizio di consulenza gratuito in materia notarile, già attivo dal 2007 per i cittadini bergamaschi, è esteso anche ai detenuti della Casa circondariale di via Gleno.

Il Consiglio notarile di Bergamo, attraverso notai volontari appartenenti al Collegio locale, offre ai detenuti consulenza professionale gratuita al fine di fornire indicazioni utili per la risoluzione di problemi giuridici

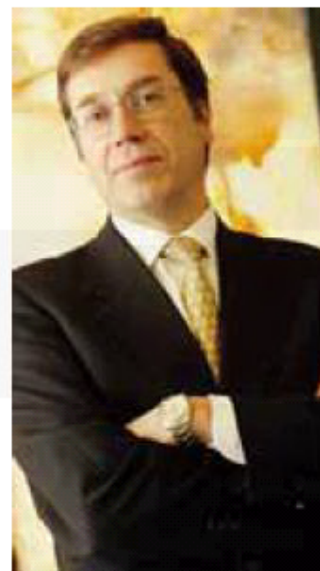
in materia successoria, civile, societaria, anche attraverso la predisposizione di atti notarili tra cui, ad esempio, riconoscimento di figli, vendita di autoveicoli, procure, ecc. Ai richiedenti resta da sostenere la spesa per le tasse inerenti gli atti.

La Casa circondariale, attraverso il suo direttore, ha il compito di segnalare i detenuti bisognosi di consulenza notarile, di favorire l'ingresso dei notai

nella struttura circondariale e di mettere a disposizione locali idonei per esercitare tali attività. I volontari sono coordinati dal notaio Giuliana Quarti. La Convenzione, firmata lo scorso 23 maggio, primo caso in Italia, non prevede oneri economici a carico dell'Amministrazione penitenziaria, ha durata annuale ed è tacitamente rinnovabile per un altro anno.

«Il Consiglio notarile di Ber-

gamo è molto soddisfatto di questa iniziativa - dichiara Pier Luigi Fausti, presidente del Consiglio notarile di Bergamo -. Il nostro interesse è assistere i cittadini, tutti, affinché siano in grado di tutelare al meglio i propri interessi; assisterli nei momenti più importanti e delicati della vita, renderli parte attiva e decisori consapevoli, sempre. Anche quando si è privati della libertà personale.



Pier Luigi Fausti, presidente notai

Questa iniziativa, segno di un'encomiabile sensibilità, civiltà e attenzione da parte della direzione della Casa circondariale, parte da Bergamo, motivo in più di soddisfazione».

«Questa iniziativa viene incontro a esigenze reali e concrete degli ospiti della nostra struttura circondariale - aggiunge Antonino Porcino, direttore della Casa circondariale di Bergamo -. È senz'altro una buona prassi che segnaleremo al Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Milano, un esempio di felice collaborazione e integrazione della nostra struttura sul territorio. Ringrazio i notai di Bergamo per la disponibilità e la pronta collaborazione». ■